

navali per il salvataggio dell'esercito serbo anche i sommergibili *E 12*, *E 14*, *E 21*, *H 1*, *H 3* e *H 4* furono distaccati in Adriatico.

L'Italia intanto aveva in costruzione nei cantieri nazionali un certo numero di unità di maggiore tonnellaggio, di cui però l'insufficienza di materie prime e di potenzialità industriale fece ritardare l'allestimento. Acquistò durante l'anno 1915 i tre battelli *S 1*, *S 2* e *S 3* da cantieri inglesi, ma di questi solo il primo giunse in tempo per essere utilizzato per operazioni di guerra nel basso Adriatico prima che finisse l'anno e precisamente in dicembre inoltrato. Altri sei sommergibili del tipo A costruiti dalla ditta Ansaldo furono pronti e destinati nell'alto Adriatico nel corso del primo trimestre 1916.

Alla flottiglia di Brindisi incombeva anzitutto il servizio di difesa costiera nelle vicinanze di quel porto: questo avrebbe dovuto essere disimpegnato da tutte le unità a turno, perchè meno faticoso e considerato quasi di riposo, ma più spesso fu riservato ai tre battelli italiani a benzina ed ai francesi *Argonaute* e *Cicogne* con apparato motore a vapore, ai quali, perchè più vecchi e di minore autonomia, non potevano essere affidate missioni lontane dalla loro base. Si aggiungeva il servizio di vigilanza e di agguato sulla sponda orientale, in prossimità cioè della costa compresa fra Cattaro, Antivari, Punta Menders, Capo Laghi e Saseno